

Collegio dei revisori

COMUNE DI LIVORNO



VERBALE 107 del 10 luglio 2026

Oggetto: proposta di deliberazione n. 366 del 09/07/2026 avente come oggetto l'ASSESTAMENTO GENERALE e la SALVAGUARDIA DEGLI EQUILIBRI DI BILANCIO ESERCIZI 2026/2028 - VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO 2026/2028 (prospetti N. 26/66, 26/67, 26/73, 26/68, 26/69 e 26/70).

Il Collegio dei Revisori nelle persone di

- Dott. Francesco R. Carpano, Presidente
- Dott. Sauro Rossi, membro
- Dott. Massimo Cambi, membro

nominato per il triennio 2025-2028 con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 137 del 22/7/2025 immediatamente esecutiva ex art. 134 comma IV del DLGS 267/2000 ed insediatisi giusto verbale n. 01 del 6 agosto 2025, si è riunito in via telematica onde procedere con l'espressione del prescritto parere sulla manovra di salvaguardia degli equilibri di bilancio di previsione 2026-2028 di cui alla proposta 366 e così rassegnando il seguente documento.

1. Premessa e oggetto del parere

L'Organo di revisione del Comune di Livorno è chiamato a esprimere il proprio parere sulla proposta di deliberazione consiliare numero **366** relativa alla salvaguardia degli equilibri di bilancio 2026-2028, ai sensi dell'art. 193 del D.Lgs. 267/2000, e alle connesse variazioni di assestamento generale ai sensi dell'art. 175, comma 8, del medesimo decreto.

Il presente parere è reso sulla base del "Rapporto su salvaguardia equilibri di bilancio 2026-2028" predisposto dal Settore Servizi Finanziari in data 9 luglio 2026, nonché della documentazione contabile e programmatoria richiamata nel rapporto stesso.

Si intendono qui richiamati gli atti deliberativi di variazione del bilancio di previsione 2026-2028 come emessi dalla Giunta sino alla data odierna o di variazioni per determine del responsabile dei servizi finanziari.

2. Richiami normativi e documentali

2.1. Normativa di riferimento

L'Organo di revisione richiama in particolare:

- ✓ l'art. 193 del D.Lgs. 267/2000, che impone al Consiglio comunale, almeno una volta **entro il 31 luglio** di ciascun anno, di dare atto del permanere degli equilibri generali di bilancio o, in caso contrario, di **adottare le misure necessarie al loro ripristino, ivi comprese le iniziative di adeguamento del fondo crediti di dubbia esigibilità e il ripiano di eventuali debiti fuori bilancio**
- ✓ l'art. 175, comma 8, del D.Lgs. 267/2000, che disciplina la **variazione di assestamento generale**, da deliberare entro il 31 luglio, quale verifica complessiva delle voci di entrata e di spesa, compresi fondo di riserva e fondo di cassa, al fine di assicurare il mantenimento del pareggio di bilancio
- ✓ l'art. 187 del D.Lgs. 267/2000, in tema di **utilizzo dell'avanzo di amministrazione**, con particolare riferimento all'impiego della quota libera per la salvaguardia degli equilibri e per il finanziamento di spese di investimento e di spese correnti *una tantum*.

2.2. Documenti esaminati

L'Organo di revisione ha esaminato in particolare:

- ✓ il bilancio di previsione 2026-2028, approvato con deliberazione consiliare n. 248 del 19/12/2025;
- ✓ il rendiconto della gestione 2025, approvato con deliberazione consiliare n. 92 del 29/04/2026, recante un **risultato di amministrazione pari a euro 186.917.552,05**, articolato in fondi accantonati, vincolati, destinati a investimenti e quota libera;
- ✓ il **rapporto del Settore Servizi Finanziari sulla salvaguardia** degli equilibri e sull'assestamento generale 2026-2028, comprensivo delle tabelle di dettaglio relative a entrate, spese, FCDE, FPV, avanzo di amministrazione, cassa, residui, debiti fuori bilancio e passività potenziali;
- ✓ le **comunicazioni ai Settori** (nota prot. n. 59176 del 30/04/2026) volte al monitoraggio delle entrate e delle spese, alla verifica degli stanziamenti di cassa, dei cronoprogrammi dei lavori pubblici, nonché all'attestazione di eventuali debiti fuori bilancio.

3. Analisi della gestione di competenza – parte corrente

3.1. Esercizio 2026

Dall'analisi del rapporto emerge che, per il 2026, la **gestione di parte corrente** presenta:

- ✓ maggiori entrate correnti per euro 812.394,81, principalmente riferite a sanzioni canone patrimoniale, trasferimenti per servizi sociali, proventi da interessi e altri proventi extratributari;
- ✓ minori entrate correnti per euro 1.574.861,50, prevalentemente per riduzione di interessi attivi e dividendi, proventi da parcheggi, contributi ministeriali, canoni e altre entrate extratributarie;
- ✓ un saldo negativo di parte corrente sul lato entrate pari a euro 762.466,69, compensato mediante applicazione di quota libera dell'avanzo di amministrazione;

Sul lato **spese correnti 2026**, il rapporto evidenzia:

- ✓ maggiori spese obbligatorie (correnti e in conto capitale) per complessivi euro 13.288.376,99, di cui euro 2.042.334,69 relativi a maggiori spese di personale connesse al nuovo CCNL del 23/02/2026, coperte mediante economie di spesa su altri capitoli correnti;
- ✓ minori spese correnti finanziate con risorse libere per euro 2.042.334,69, derivanti in larga parte da riduzione di fondi rischi su entrate tributarie ed extratributarie, da minori accantonamenti per oscillazione tassi mutui, da riduzioni su specifici interventi manutentivi e progettuali;
- ✓ ulteriori spese obbligatorie 2026 coperte mediante:
 - oneri di urbanizzazione di competenza per euro 800.000,00 (di cui euro 330.000,00 per spese in conto capitale);
 - avanzo vincolato ex proventi da sanzioni CdS per euro 559.600,00 (di cui euro 50.000,00 in conto capitale);
 - avanzo libero per euro 9.886.442,30 (9.598.587,30 per spese correnti e 350.000,00 per spese in conto capitale).

Il rapporto sintetizza **lo squilibrio di parte corrente 2026 in euro 12.008.508,99**, integralmente coperto mediante combinazione di:

- ✓ applicazione di avanzo libero per minori entrate (euro 762.466,69) e per maggiori spese (euro 9.886.442,30);
- ✓ utilizzo di avanzo vincolato per legge (euro 559.600,00);
- ✓ impiego di oneri di urbanizzazione di competenza (euro 800.000,00).

L'Organo di revisione rileva che la copertura dello squilibrio 2026 si fonda in misura rilevante sull'uso dell'avanzo libero e di altre risorse straordinarie, ma risulta coerente con le facoltà previste dall'art. 187 del TUEL e con la finalità di salvaguardia degli equilibri di bilancio.

3.2. Esercizi 2027 e 2028

Per gli esercizi successivi, il rapporto evidenzia che:

- ✓ le maggiori spese correnti obbligatorie finanziate con risorse correnti ammontano a euro 9.276.938,71 nel 2027 ed euro 11.042.864,61 nel 2028, con incidenza significativa dei costi del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti e della spesa di personale;
- ✓ tali maggiori spese sono coperte da maggiori entrate correnti (incrementi di TARI, addizionale IRPEF, IMU, proventi servizi gas, canone patrimoniale, split payment, trasferimenti per mancato gettito IMU e altre entrate) per euro 4.675.848,83 nel 2027 ed euro 6.855.854,83 nel 2028;
- ✓ la restante quota è coperta da economie di spesa per euro 4.601.089,88 nel 2027 ed euro 4.187.009,78 nel 2028, mediante riduzione di stanziamenti su numerosi capitoli di spesa corrente, in particolare manutenzioni, servizi culturali, sociali, scolastici, utenze, servizi ausiliari, quote associative, servizi turistici e altri interventi non obbligatori.

La sintesi della manovra per il biennio 2027-2028 mostra un equilibrio tra saldo entrate e saldo spese di parte corrente, senza ricorso ad avanzo libero per tali esercizi.

L'Organo di revisione prende atto che, pur in presenza di una dinamica crescente di alcune spese rigide (personale e rifiuti), gli equilibri di parte corrente 2027-2028 risultano garantiti attraverso un mix di maggiori entrate strutturali e di contenimento/riduzione di altre spese correnti.

4. Gestione del servizio rifiuti e copertura TARI

Il rapporto dedica specifica attenzione all'andamento del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti, evidenziando:

- ✓ per il triennio 2023-2025, un impatto crescente sul bilancio dell'ente, con differenza negativa tra entrate TARI e costi complessivi del servizio (comprensivi di contratto di igiene ambientale, CARC, quota ATO e FCDE TARI), ulteriormente aggravata dalle agevolazioni a carico del bilancio comunale;
- ✓ per il triennio 2026-2028, un ulteriore incremento dei costi del servizio e del relativo FCDE, con contestuale aumento delle entrate TARI, tale da ridurre ma non azzerare l'impatto netto sul bilancio dell'ente.

L'Organo di revisione rileva che la manovra di salvaguardia contempla:

- ✓ incrementi delle tariffe TARI per il 2027 e 2028;
- ✓ l'utilizzo di risorse di bilancio (anche tramite agevolazioni mirate e fondi di sostegno) per attenuare l'impatto sociale degli aumenti tariffari.

Tali scelte appaiono coerenti con l'obbligo di assicurare la copertura integrale dei costi del servizio rifiuti nel medio periodo, ferma restando la necessità di un costante monitoraggio del PEF e dell'evoluzione dei costi e delle agevolazioni connesse.

5. Verifica del Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE)

Il rapporto illustra in dettaglio la revisione del FCDE in sede di salvaguardia, evidenziando:

- ✓ riduzioni di stanziamenti FCDE per talune tipologie di entrata (recupero evasione TARI, proventi beni) e incrementi per altre (TARI, proventi servizi scolastici, RSA, recupero evasione IMU), con un saldo complessivo di incremento per euro 209.557,00 sulle poste oggetto di ricalcolo ordinario;
- ✓ una rimodulazione del FCDE relativo ai proventi da sanzioni CdS art. 142 c. 12-bis, collegata alla riduzione dell'entrata, senza effetti sugli equilibri in quanto trattasi di entrata vincolata;
- ✓ un incremento del FCDE TARI per gli anni 2027-2028, correlato all'aumento delle previsioni di entrata TARI e con impatto sugli equilibri di parte corrente di tali esercizi.

Elemento di particolare rilievo è l'applicazione, per alcune entrate (recupero evasione IMU e TARI ordinaria), del metodo "accelerato" di calcolo del FCDE previsto dalla legge di bilancio 2026 (L. 199/2025), art. 1, comma 659, a fronte:

- ✓ di un miglioramento della capacità di riscossione 2025 rispetto alla media 2022-2024;
- ✓ dell'approvazione, con deliberazione di Giunta n. 481 del 16/06/2026, di un progetto di miglioramento della riscossione predisposto dal Settore Entrate.

Tale applicazione determina un risparmio complessivo di spesa corrente per euro 1.553.144,00 e, nel complesso, un effetto positivo sugli equilibri 2026 per euro 1.343.587,00.

L'Organo di revisione, preso atto delle condizioni formali e sostanziali richiamate nel rapporto, ritiene congrua, allo stato degli atti, la quantificazione del FCDE complessivamente iscritta in bilancio, fermo restando l'obbligo di costante monitoraggio dei tassi di riscossione e dell'effettiva attuazione del progetto di potenziamento della riscossione.

6. Applicazione dell'avanzo di amministrazione 2025

Il rendiconto 2025 evidenzia un risultato di amministrazione pari a euro 186.917.552,05, di cui:

- ✓ euro 127.088.592,82 fondi accantonati (incluso FCDE per euro 103.316.982,43);
- ✓ euro 42.193.103,11 fondi vincolati;
- ✓ euro 971.329,05 destinati a investimenti;
- ✓ euro 16.664.527,07 quota libera.

Il rapporto evidenzia che, prima della manovra, erano già state applicate quote di avanzo per euro 21.933.802,76, mentre con la presente manovra si propone l'utilizzo di ulteriori euro 18.451.555,25, così articolati:

- ✓ avanzo vincolato: euro 1.036.783,63 (di cui euro 509.600,00 su spese correnti ed euro 527.183,63 su conto capitale);
- ✓ avanzo destinato a investimenti: euro 620.000,00;
- ✓ fondi accantonati: euro 352.862,63 (spese correnti);
- ✓ avanzo libero: euro 16.441.908,99, di cui euro 762.466,69 per compensare minori entrate correnti, euro 15.329.442,30 per spese correnti (obbligatorie e ulteriori richieste una tantum) ed euro 350.000,00 per rimborsi di oneri in conto capitale.

A seguito della manovra, la quota di avanzo libero residua risulta pari a euro 222.618,08, mentre permangono significative disponibilità su fondi vincolati, destinati e accantonati.

L'Organo di revisione rileva che:

- ✓ l'uso dell'avanzo libero è molto rilevante in rapporto alla consistenza iniziale, ma avviene nel rispetto delle finalità consentite (salvaguardia equilibri, spese *una tantum* correnti e in conto capitale);
- ✓ la scelta di non utilizzare l'avanzo libero per coprire la maggiore spesa di personale strutturale (preferendo economie di spesa corrente) è coerente con un approccio prudentiale, in quanto evita di finanziare spese rigide con risorse straordinarie;
- ✓ permane comunque l'esigenza di monitorare, negli esercizi successivi, la sostenibilità del ricorso all'avanzo vincolato e destinato, nonché l'effettiva realizzazione degli interventi di investimento collegati.

7. Fondo pluriennale vincolato (FPV), cassa, residui, passività potenziali

7.1. Fondo pluriennale vincolato e cronoprogrammi

Il rapporto attesta l'avvenuta verifica dei cronoprogrammi dei lavori pubblici, ai sensi dei principi contabili applicati (Allegato 4/2 al D.Lgs. 118/2011, punto 5.3.11), mediante richiesta ai Settori di segnalare eventuali slittamenti con effetti sugli stanziamenti di FPV.

Non risultano richieste significative di revisione dei cronoprogrammi, né emergono criticità tali da incidere negativamente sugli equilibri di bilancio in relazione al FPV.

7.2. Andamento della cassa [18]

Al 30/06/2026 il saldo di cassa complessivo risulta pari a euro 18.554.054,01, derivante da:

- ✓ fondo di cassa iniziale al 1/1/2026 di euro 51.824.581,18;
- ✓ saldo negativo della gestione di cassa (residui e competenza) pari a euro 33.270.527,17.

La dinamica dei flussi di cassa per titoli di entrata e di spesa non evidenzia, alla data di riferimento, situazioni di tensione tali da compromettere gli equilibri di tesoreria, fermo restando il necessario monitoraggio dei pagamenti nel prosieguo dell'esercizio.

7.3. Gestione dei residui

L'analisi dei residui al 30/06/2026 evidenzia:

- ✓ una riduzione dei residui attivi da euro 245.388.975,85 a euro 207.156.977,76, con un grado di realizzazione complessivo pari al 15,13%;
- ✓ una riduzione dei residui passivi da euro 59.511.824,40 a euro 26.126.438,11, con grado di smaltimento complessivo pari al 55,30%.

L'Organo di revisione prende atto che i tassi di riscossione dei residui attivi, seppur differenziati per tipologia, risultano coerenti con la necessità di mantenere un FCDE adeguato, mentre il grado di pagamento dei residui passivi appare soddisfacente in relazione alla gestione ordinaria.

7.4. Passività potenziali, debiti fuori bilancio e fondo di riserva

Il rapporto segnala:

- ✓ la presenza di richieste di nuovi accantonamenti per passività potenziali, in particolare derivanti da contenziosi con probabile soccombenza, per le quali si prevede la costituzione o l'incremento di fondi rischi;
- ✓ la segnalazione di debiti fuori bilancio già dotati di copertura finanziaria;
- ✓ un fondo di riserva complessivo pari a euro 330.848,75 (di cui euro 13.181,84 libero ed euro 317.666,91 vincolato a spese impreviste e imprevedibili che comportano danni certi all'ente).

Alla luce delle informazioni fornite, l'Organo di revisione ritiene che la gestione delle passività potenziali e dei debiti fuori bilancio risulti, allo stato, compatibile con il mantenimento degli equilibri di bilancio, fermo restando l'obbligo di precoce e tempestivo riconoscimento degli stessi, di copertura di eventuali ulteriori debiti ai sensi dell'art. 194 del TUEL limitando anche, ove plausibile, il fabbisogno di coperture straordinarie.

8. Valutazione complessiva sugli equilibri di bilancio 2026-2028

Sulla base del rapporto esaminato e delle verifiche svolte, l'Organo di revisione:

- ✓ prende atto che, per l'esercizio 2026, lo squilibrio di parte corrente pari a euro 12.008.508,99 è integralmente coperto mediante applicazione di avanzo libero, utilizzo di avanzo vincolato e impiego di oneri di urbanizzazione, in coerenza con le norme vigenti;
- ✓ rileva che, per gli esercizi 2027 e 2028, gli equilibri di parte corrente risultano assicurati attraverso un bilanciamento tra maggiori entrate correnti (anche di natura tributaria) e riduzioni di spesa su capitoli non obbligatori, senza ricorso ad avanzo libero;

- ✓ constatata che il FCDE è stato ricalcolato tenendo conto dei dati di incasso aggiornati e dell'applicazione del metodo "accelerato" per alcune entrate, con effetto complessivo favorevole sugli equilibri 2026 e con livelli di accantonamento ritenuti congrui allo stato degli atti;
- ✓ prende atto dell'uso significativo dell'avanzo di amministrazione 2025 (in particolare della quota libera), che riduce in modo marcato le disponibilità residue ma consente di finanziare sia la manovra di riequilibrio, sia ulteriori spese correnti *una tantum* e interventi di investimento ritenuti urgenti e non differibili;
- ✓ rileva che l'andamento della cassa, la gestione dei residui, la situazione del FPV e la dotazione del fondo di riserva non evidenziano, allo stato, elementi tali da compromettere la salvaguardia degli equilibri complessivi di bilancio nel triennio considerato.

9. Parere dell'Organo di revisione

Alla luce di quanto sopra esposto, nei limiti della documentazione ricevuta e delle verifiche effettuate, l'Organo di revisione,

verificato

il non permanere degli equilibri di bilancio, prende atto delle azioni attuate dall'Ente per il ripristino degli equilibri in base alle quali l'equilibrio è ripristinato,

visto

- l'art. 193 (salvaguardia degli equilibri di bilancio) del D.Lgs. n. 267/2000 (T.U.E.L.);
 - l'art. 175, comma 8 (variazione di assestamento generale), del D.Lgs. n. 267/2000 (T.U.E.L.);
 - il punto 4.2, lettera g), dell'Allegato 4/1 D.Lgs. n. 118/2011;
 - il D.Lgs. n. 267/2000 (T.U.E.L.);
 - il D.Lgs. n. 118/2011 e gli allegati principi contabili;
 - il vigente Statuto dell'Ente;
 - i pareri di regolarità tecnica e contabile espressi e contenuti nella proposta di deliberazione 366 di ASSESTAMENTO GENERALE E SALVAGUARDIA DEGLI EQUILIBRI DI BILANCIO ESERCIZI 2026/2028, VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO 2026/2028 di cui ai prospetti N. 26/66, 26/67, 26/73, 26/68, 26/69 E 26/70, ex art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000 (TUEL);
- ✓ **esprime parere favorevole** sulla proposta di deliberazione del Consiglio comunale del Comune di Livorno avente ad oggetto:
 "Salvaguardia degli equilibri di bilancio 2026-2028 ai sensi dell'art. 193 del D.Lgs. 267/2000 e variazioni di assestamento generale ai sensi dell'art. 175, comma 8, del D.Lgs. 267/2000",

attesta

che, sulla base del rapporto del Settore Servizi Finanziari e delle misure ivi indicate, risultano salvaguardati gli equilibri generali di bilancio per il triennio 2026-2028,

raccomanda

quanto di seguito:

- proseguire nel monitoraggio periodico delle principali entrate tributarie ed extratributarie, con particolare riferimento a TARI, IMU, addizionale IRPEF e proventi da sanzioni CdS, verificando il

mantenimento dei miglioramenti di riscossione posti a base del calcolo del FCDE e del metodo "accelerato";

- mantenere un attento controllo dell'evoluzione della spesa di personale e dei costi del servizio rifiuti, valutando in sede di future manovre l'eventuale necessità di ulteriori interventi strutturali su entrate e spese per preservare gli equilibri di medio periodo;
- considerare, nelle successive programmazioni, l'opportunità di ricostituire margini di avanzo libero e di limitare l'uso di risorse straordinarie per spese correnti, privilegiando il finanziamento di spese *una tantum* e di investimenti;
- aggiornare tempestivamente i cronoprogrammi delle opere pubbliche e le connesse iscrizioni di FPV, in modo da evitare sovrastime o immobilizzazioni di risorse che possano incidere negativamente sulla capacità di spesa e sulla veridicità del bilancio;
- proseguire nell'attività di monitoraggio del contenzioso e delle passività potenziali, predisponendo adeguati accantonamenti a fondi rischi e procedendo, ove necessario, al tempestivo riconoscimento e copertura di eventuali nuovi debiti fuori bilancio ai sensi dell'art. 194 TUEL.

Livorno, 10 luglio 2026

IL COLLEGIO DEI SINDACI REVISORI

(firmato digitalmente)

Dott. Francesco Raffaele Carpano

Dott. Sauro Rossi

Dott. Massimo Cambi



Francesco
Raffaele
Carpano
11.07.2026
17:06:09
GMT+02:00